

**LA VITA E LE OPERE
DI ROBERTO
SACCHETTI**

Published @ 2017 Trieste Publishing Pty Ltd

ISBN 9780649111749

La vita e le opere di Roberto Sacchetti by Rosetta Sacchetti

Except for use in any review, the reproduction or utilisation of this work in whole or in part in any form by any electronic, mechanical or other means, now known or hereafter invented, including xerography, photocopying and recording, or in any information storage or retrieval system, is forbidden without the permission of the publisher, Trieste Publishing Pty Ltd, PO Box 1576 Collingwood, Victoria 3066 Australia.

All rights reserved.

Edited by Trieste Publishing Pty Ltd.
Cover @ 2017

This book is sold subject to the condition that it shall not, by way of trade or otherwise, be lent, re-sold, hired out, or otherwise circulated without the publisher's prior consent in any form or binding or cover other than that in which it is published and without a similar condition including this condition being imposed on the subsequent purchaser.

www.triestepublishing.com

ROSETTA SACCHETTI

**LA VITA E LE OPERE
DI ROBERTO
SACCHETTI**



R. Sautelle

ROSETTA SACCHETTI

La vita e le opere
di
Roberto Sacchetti



MILANO
FRATELLI TREVES, EDITORI
1922

PROPRIETÀ LETTERARIA.

I diritti di riproduzione e di traduzione sono riservati per tutti i paesi, compresi la Svezia, la Norvegia e l'Olanda.

32
517 1-6-8

Ti ho cercato, Padre mio, nelle tue opere sparse, nel rimpianto degli amici, e ti ho ritrovato buono e grande come la Mamma ti aveva presentato le cento volte alla mia mente, facendomi sorridere e piangere di compiacenza e tenerezza.

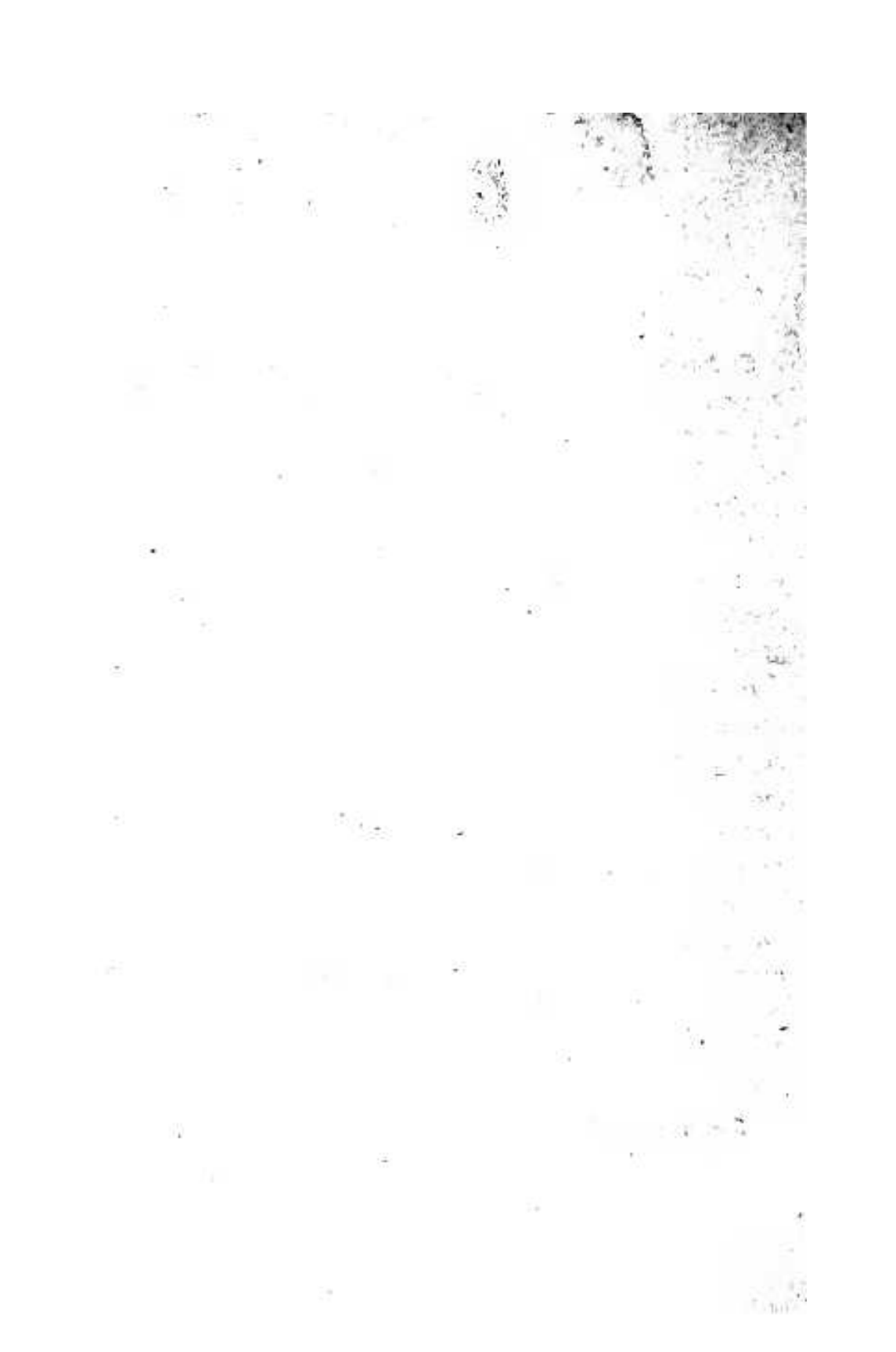
Non in tutte le pieghe della tua bell'anima io sarò penetrata e non certo avrò raggiunto le vette luminose del tuo pensiero, ma ho fatto con religione ed amore quanto le mie forze consentivano.

Benedico le ore vissute in soavissima comunione spirituale con te, col desiderio ardente di migliorarmi per consolare la Mamma, che ti piange dopo quarant'anni, come se le fossi stato tolto ieri, e per avere la protezione del tuo spirito che da qualche luogo santo forse mi guarda benigno.

Con tale fiducia mi volgo ai nipoti, i figli de' tuoi figli, e con anima commossa porgo loro questo modesto volume dal quale ho fede impareranno a conoscerti un poco e ad amarti molto e che spero vorranno conservare insieme alle altre memorie famigliari.

Torino, marzo 1921.

ROSETTA SACCHETTI.



I.

Infanzia e adolescenza.

Così affezionato egli era alla terra de' suoi padri, Montechiaro d'Asti, che dalla maggior parte de' suoi amici fu creduto nativo di questo paese, uno dei più ridenti che sorgano sulle fertili colline astigiane; ma veramente egli nacque in Torino, il 7 giugno 1847, da un modesto pittore, Teodoro Sacchetti, sposato a una mite e virtuosa fanciulla, Rosa Pasta, di San Paolo della Valle, della stessa feracissima plaga del Monferrato, e venne battezzato nella parrocchia di San Carlo.

A Torino coi genitori e un fratello minore trascorse l'infanzia e l'adolescenza. Dall'ambiente familiare semplice, schietto e anche rischiarato dagli ideali artistici del padre, restauratore di quadri, e dallo zio Luigi Sacchetti, fine decoratore di ceramiche, egli ritrasse la sua bella dirittura morale accompagnata da quel simpatico slancio per le cose più elette che tanto lo fecero amare da quanti lo conobbero.

Nel racconto *La Mecca d'Italia* pubblicato

il 1880 nel volume *Torino*, una bella collana di scritti dei più insigni letterati del tempo, aventi per iscopo di dare lustro alla gloriosa capitale del Piemonte, si leggono alcuni particolari della sua vita di scolaro, narrati da lui stesso con la vivezza che si troverà più tardi nel capolavoro del De Amicis *Cuore*. Dal racconto suddetto si ha specialmente notizia delle sue prime amicizie e della sua educazione patriottica.

« Eravamo nel '57, in febbraio, e facevo la quarta elementare a San Francesco da Paola. Quella mattina il maestro, chiamato in direzione, tardava a rientrare nella scuola, e noi ci pigliavamo allegramente questo insperato soprappiù di ricreazione, facendo un chiasso di casa del diavolo. Sul buono della cagnara ricomparve finalmente il maestro, e con nostra sorpresa grande, invece della temuta strapazzata, disse solamente « Fate silenzio ». Era preoccupato e commosso come quando ci raccontava la morte di Pietro Micca o ci faceva recitare l'episodio della *peste nei Promessi Sposi*. Aveva seco un nuovo scolaro, più grande di noi di due o tre anni; una figura così particolare, che fra tanti confusi ricordi de' miei compagni la ritrovo ancora viva e parlante. Dal viso scarso, annerito e screpolato come se venisse da un ghiacciaio, usciva un naso straordinario dalle narici ampie e sfrociate. Lo vedo ancora girare intorno i suoi occhietti neri a rintuzzare con uno sguardo buono e serio la nostra curiosità burlesca.

« Il maestro gli disse amorevolmente:

« — Mettiti lì, caro Sulli, nel primo banco, il tuo vicino di sinistra ti lascerà seguire la lezione sul suo libro.